

gf

VENETO/2

GF LUCA AVESANI, 19 SETTEMBRE

Anche la 12ª edizione della corsa veronese è stata preparata e servita nel rispetto degli ingredienti tradizionali: l'apprezzabile organizzazione alla vigilia, la suggestiva partenza di fronte all'Arena, la bellezza dei percorsi, sempre ben presidiati, e il consueto arrivo nel cuore della città. A rendere più gradevole ogni aspetto della manifestazione ci ha pensato una giornata da piena estate. Del resto, gli aspetti organizzativi dell'Avesani sono talmente oliati da richiedere solo qualche piccolo ritocco. Il tracciato lungo, con i suoi 180 km e quasi 4.000 m di dislivello, si colloca tra i più impegnativi del calendario, in un periodo poco adatto a sforzi così intensi. Ne deriva che, già da parecchi anni, non sono mai più di un centinaio i granfondisti che, a metà settembre, hanno ancora la forza e la voglia di affrontare così tanta difficoltà. Si fatica a trovare altre GF in cui la sicurezza e l'incolumità dei ciclisti siano perseguitate con altrettanta attenzione. Non si contano le automobili, i furgoni attrezzati al trasporto delle bici o le moto che garantiscono l'andamento della corsa. Quest'anno è stata molto apprezzata l'assistenza tecnica non solo ai consueti punti fissi, ma anche da mezzi con meccanico a bordo. Anche la collaborazione con il distretto militare veronese ha aiutato a innalzare il livello di tutela dell'incolumità dei partecipanti. I soldati hanno sorvegliato i punti potenzialmente insidiosi, consentendo che tutti i partecipanti arrivassero sani e salvi nella centralissima piazza Bra, da dove, di prima mattina, erano partiti scaglionati a seconda del percorso prescelto tra i 3 offerti. L'Avesani prevede, infatti, che la scelta della distanza venga operata al momento dell'iscrizione, i cui costi, quindi, risultano proporzionali a essa. Forse sarebbero un po' di più ad affrontare la sfida dei 180 km se la preferenza potesse essere espressa a corsa iniziata. A ogni modo la manifestazione continua a godere di una buona popolarità tra i cicloamatori del Veneto e delle regioni più vicine. Il numero di 650 finisher non può competere con quelli delle corse di maggiore richiamo, ma questo numero è alimentato solo da atleti attratti dalle qualità della corsa. Non appartenendo ad alcun circuito o brevetto, l'Avesani può contare solo sulle proprie forze e sulla stima che ha saputo meritarsi in

LORENZA SANTI • FOTO PLAYFULL NIKON



VENETO/1

GF DOLOMITI STARS WEBER, 12 SETTEMBRE

Ciclismo ed enogastronomia si sono incontrati nella splendida cornice dolomitica di Arabba (BL) per la 5ª edizione della GF valida per il Veneto4Rides, contraddistinta da un sempre più spiccato carattere di internazionalità: alla partenza si contavano concorrenti provenienti da tutta Europa, oltre che da Stati Uniti, Canada e Australia. Condizioni meteo favorevoli hanno consentito a oltre 700 atleti di portare a termine uno dei due spettacolari tracciati di 80 e 135 km, infarciti di salite da leggenda come Duran, Staulanza, Giau e Falzarego. Nella distanza minore si è imposto Philip Goetsch (GS Athletic Club) su Roberto Napolitano (Cinelli Glass'n Go) e l'americano David Vanorsdel (Asd Avesani), mentre tra le donne successo di Serena Gazzini (L'Arcobaleno Carraro Team) davanti a Vera Nicolussi (Dolomiti Superbike) e Chiara Ciuffini (Team Pianeta Bici). Nella GF strapotere del Team Maggi-FRW che ha monopolizzato il podio con Matteo Cappè, Andrea Beconcini e Devis Miorin. Raffaella Carloni (Team Deka Faentina) ha, infine, sopravanzato Marina Ilmer (Vinschgau Raffeisen) e Kerstin Brachtendorf (Team Light Weight). Le fatiche dei concorrenti sono state ripagate da un menù ladino presso il "PalaGusto... pedalando tra i sapori".

A CURA DELLA REDAZIONE • FOTO PHOTOSCANFERLA

questi anni. L'importante, comunque, è che tutti i ciclisti partiti da piazza Bra tra le 8:00 e le 8:30 siano arrivati, chi dopo meno di 3 ore chi dopo più di 9, tutti soddisfatti. Diversamente dal passato, quando ci si era abituati a vittorie in solitaria, quest'anno si sono presentati ben in 5 sul rettilineo finale a contendersi il primo posto nel percorso più impegnativo. Sulla pavimentazione in porfido che caratterizza il piazzale antistante l'Arena, si è imposto Luca Fioretti (Viner Factory Team-Nautilus), davanti a Vincenzo Pisani (Gruppo Sportivo Esercito) e a Simone Sgueri (Genetik Cycling Team). Sono rimasti giù dal podio Andrea Beconcini (Maggi 2010 FRW) e Roberto Cunico (Beraldo Cicli), che hanno dovuto accontentarsi soltanto della soddisfazione di essere rimasti in gioco per la vittoria fino all'ultima pedalata. Sullo stesso tracciato, ma in campo femminile, successo di Barbara De Col (Teknobikes Team), che ha preceduto Barbara Zambotti (Emporio del Ciclo) e Nicoletta Grassi (Polisportiva San Giorgio-Ugo Bike). Infine, meritano un cenno Simone Orsucci (Cicloteam San Ginese) e Marina Ilmer (ARSV Vinschgau), impostisi delle classifiche maschili e femminili sul percorso medio, e Claudio Vezzani (Avesani Bike) e Serena Gazzini (L'Arcobaleno Carraro Team) che si sono aggiudicati il successo nella distanza più breve.

